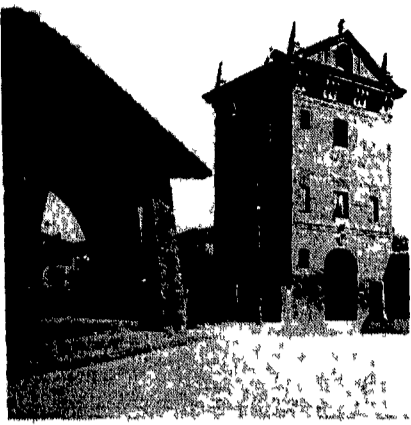


Da domani domenica l'annuale mostra agricola zootecnica E' tempo di Millenaria ovvero Gonzaga in festa



Si rinnova da domani a domenica prossima 11 settembre il più tradizionale degli appuntamenti con le fiere agricole nazionali. Tanto tradizionale che è valso l'appellativo di «Millenaria». Si tratta, ovviamente, dell'annuale fiera di Gonzaga, la cui risonanza travalica i confini d'Italia. Una ultrasecolare (ne sono accertati almeno sei) occasione di scambi commerciali per tutto ciò che riguarda l'agricoltura e la zootecnia, cui

da sempre si affiancano i caratteri della festa popolare con innumerevoli manifestazioni spettacolari e folkloristiche. Negli ultimi anni la «Millenaria» ha prodotto uno sforzo notevole per qualificarsi sempre più e meglio come punto di riferimento non solo espositivo e commerciale. Numerosi sono, infatti, i convegni tecnici che si svolgono durante la settimana su temi di grande interesse che tocca-

no tutti i settori legati alla produzione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli, sulle legislazioni specifiche, i modelli moderni di imprenditorialità, i problemi inerenti alla salute dei consumatori e via dicendo. Ed è appunto attraverso questa capacità di rinnovarsi e di legarsi direttamente con l'attualità che la «Millenaria» rinnova ogni anno il proprio successo.

Piccolo borgo grande mercato e poi venne la tecnologia

GIOVANNI BARICCA

La «Millenaria» ha avuto origine in una zona particolarmente adatta all'agricoltura, su terreni fra i più fertili protracciati attorno all'alveo principale del Po, al confine fra le province di Mantova e di Reggio Emilia. La canalizzazione del fiume, l'attuazione di opere di bonifica e il dialettico movimento dei territori - che un tempo costituivano ricche riserve di caccia per i signori locali - trasformarono la valle in una pianura sempre più intensamente coltivabile.

Le prime colture, essendo i terreni non ancora completamente sottratti al ristagno delle acque, erano costituite dal grano e da altri cereali, nonché dalle foraggere per il bestiame. Con il tempo e le opere di bonifica si crearono condizioni sempre più favorevoli allo sviluppo dell'agricoltura, richiamando lavoratori da altre zone più povere. Le piccole entità agricole diventarono piccoli e grandi poderi, si costruirono case e stalle (alcune tuttora esistenti sono veri e propri capolavori di architettura rurale). Si svilupparono nei contorni i centri abitati e le borgate e frazioni, i Comuni.

In sostanza questa terra è diventata la più fertile, la più produttiva della valle Padana. Merito dell'operosità, dell'ingegno e anche delle lotte sostenute dalla gente più umile per stimolare la realizzazione di quelle opere indispensabili per creare migliori condizioni di lavoro, più produttività, più progresso sociale.

Al centro di questo territorio, nel quale si sono verificate negli anni e nei secoli tali trasformazioni, c'è Gonzaga, sotto la cui giurisdizione un tempo c'erano anche i territori

degli attuali comuni di Moglia, Pegognaga, San Benedetto e Suzzara successivamente staccatisi e divenuti autonomi (l'ultimo è stato Moglia nel 1877).

Qui venne istituito certamente oltre seicento anni fa - secondo dati accertati - un grande mercato annuale che aveva una durata di tre-quattro settimane a cavallo tra la fine di agosto e il mese di settembre, periodo nel quale terminava la raccolta dei prodotti e si avviava lo scambio o la vendita dei cereali, bestiame, l'acquisto di sementi e altri prodotti necessari sia per l'agricoltura, sia per la casa, sia per le persone. In quell'occasione si radunavano a Gonzaga mercanti provenienti da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero, interessati al commercio del bestiame bovino ed equino. Questo mercato che si chiamava genericamente «fiera di Gonzaga», prese poi il nome di «Millenaria» per le sue origini secolari, mantenendo per lunghissimo tempo la caratteristica prevalentemente agricola basata sul commercio del bestiame e dei prodotti della terra.

Nonostante il trascorrere del tempo la Fiera è rimasta pressoché intatta nella sua peculiarità fino a non molti anni fa, quando il progresso tecnologico e la meccanizzazione hanno reso indispensabile la trasformazione del lavoro agricolo per adeguarlo alla nuova realtà. Il progresso tecnico ha modificato quasi integralmente i sistemi e i mezzi di conduzione e di coltivazione della terra, riducendo il fabbisogno di manodopera agricola e determinando il massiccio esodo dalle campagne e l'insediamento di masse di



Le innovazioni tecnologiche e il macchinario agricolo hanno grande spazio alla «Millenaria».

contadini nei grandi centri industriali.

Tutto ciò ha modificato in larga misura l'assetto sociale prima esistente. Certe forme di conduzione sono completamente - o quasi - scomparse, come la numerosa categoria dei coloni e mezzadri, dei salariati o dei braccianti. Gli stessi affittuari sono presenti in numero esiguo e tendono a diminuire. Taluni sono diventati essi stessi proprietari dei loro fondi precedentemente affittati o hanno acquistato questi fondi da proprietari che hanno rinunciato alla conduzione diretta del proprio terreno. Nonostante questa trasformazione sociale, la produttività è aumentata grazie alle tecnologie, ai mezzi tecnici, ai fertilizzanti, eccetera.

Tra i principali prodotti dell'agricoltura locale si possono annoverare vitelli da carne bianca, vitellini e suini; formaggio grana e burro. Inoltre si coltivano cereali, frumento, mais, barbabietole e recentemente è iniziata la coltivazione, in misura ancora limitata, della soia. Le aziende di trasformazione sono costituite da una cantina sociale che lavora circa 20.000 quintali di uva all'anno prodotti in 80 ettari coltivati a vigneto e da otto caseifici sociali (in forma cooperativa tra produttori) con 180 soci che lavorano 150.000 quintali di latte all'anno prodotti da 4.000 vac-

che.

Le attività industriali - fino a non molti anni fa pressoché inesistenti - occupano attualmente circa 1500 unità così suddivise: 300 nel settore metalmeccanico, 120 nella lavorazione del legno e derivati, 350 nei laterizi, ceramiche e manufatti in cemento, 200 nei derivati dell'agricoltura: 200 nella confezione di aziende agricole; 50 nel commercio e, 400 in altri settori quali confezioni, maglierie eccetera.

Si tratta, quindi, di un'economia locale diversificata che si inserisce in un quadro decisamente fiorente per gli alti livelli produttivi, per la qualità e la quantità dei prodotti che in parte vengono esportati anche all'estero (ceramica). Con lo sviluppo delle attività produttive, e quindi della maggiore occupazione, si è verificato un notevole e qualificato incremento delle strutture, delle attrezzature e dei servizi sociali con particolare riguardo alle esigenze degli anziani (Centro sociale, mini-loggia, assistenza domiciliare, ecc.); per i giovani (palestra, centro sport, bocciodromo, palestra e campi per altre attività sportive, la nuova biblioteca, ecc.). Notevole è stato anche lo sviluppo degli insediamenti residenziali, in larga misura costruiti o acquistati dalle stesse famiglie che vi abitano.

E in questo quadro la «Millenaria» ha avuto il suo peso.

A colloquio col presidente Enzo Salvaterra Tradizione più novità la ricetta del successo

Fiera specializzata, sagra paesana, occasione di incontro e di dibattito, punto di riferimento per vasti settori produttivi, appuntamento culturale e scientifico. La fiera di Gonzaga è tutto questo, e anche di più: è storia, tradizione ed anche sforzo comune di tanta gente. Dei caratteri specifici e degli obiettivi della Fiera parla Enzo Salvaterra, presidente del Comitato di gestione.

La «Millenaria» è una manifestazione in espansione anno dopo anno: vuol dire che la ricetta di tale successo?

Non ritengo che si possa parlare di segreto, il successo della «Millenaria» è stato determinato da molteplici fattori, fra i quali la propria origine storica e la tradizione. Non dimentichiamo che la Fiera di Gonzaga era già nota e importante alcuni secoli fa, cioè da quando è stata istituita come principale mercato della pianura Padana. Dobbiamo, invece, la continuità di questa rassegna al successo di alcune iniziative di carattere folkloristico come la manifestazione degli zingari, i cantastorie, la bella del Luna park, ecc. È vero anche che la Fiera non è esclusivamente un avvenimento folkloristico: il folklore ha rappresentato un elemento pubblicitario notevole che ha fatto parlare la stampa nazionale ed estera per certi aspetti. Poi c'è stato l'acquisto delle aree, la costruzione dei servizi e delle strutture, il miglioramento e il potenziamento dell'organizzazione, l'arricchimento dei programmi anche sotto l'aspetto culturale, economico, tecnico e scientifico. Molti dei problemi riguardanti il settore principale della nostra economia, l'agricoltura e la zootecnia, sono stati trattati in prima persona a Gonzaga durante la «Millenaria».

Per quali novità ed iniziative si caratterizza l'edizione '88 della «Millenaria»?

Le novità rappresentano lo

spazio di 250 mila mq di superficie in parte coperta.

Una curiosità statistica: quante persone collaborano a vario titolo all'organizzazione della «Millenaria»?

Il numero delle persone che direttamente o indirettamente collaborano o sono impegnate nelle varie attività che riguardano la Fiera (se si considerano allestimenti, impianti, servizi, operatori, espositori, manifestazioni varie) è senz'altro notevole. Si è fatto un calcolo, seppur approssimativo, e si sono raggiunte le quattrocento unità.

La «Millenaria» si caratterizza anzitutto come Fiera agricola: quali sono le prospettive, gli obiettivi, i messaggi che la Fiera di Gonzaga avanza al mondo delle campagne?

La «Millenaria» dedica la maggior parte del suo interesse all'agricoltura e alla zootecnia, in quanto settore principale della nostra economia, anche se negli ultimi anni si sono sviluppati interessi che riguardano altri settori produttivi e commerciali come l'artigianato, l'industria, ad esempio, l'arredo, l'alimentare, l'abbigliamento, ecc. Comuni per quanto riguarda il settore specifico dell'agricoltura e della zootecnia, oltre ai vari comparti espositivi delle macchine e attrezzature agricole, delle mostre zootecniche e dei prodotti per la cura e l'alimentazione del bestiame, vengono sollecitati e organizzati dalle associazioni di categoria, dalle istituzioni pubbliche provinciali e regionali, nonché da singole aziende private, numerosi convegni, conferenze e dibattiti riguardanti problemi di carattere politico, scientifico e tecnico. Credo che il mondo della campagna avanzi, comunque, per la sua stessa forza propulsiva, per la capacità, la tenacia, l'operosità di quanti per passione, tradizione e professionalità sono dediti a questa attività.

E LA SERA... SPETTACOLO

**Domani (ore 21)
«Tante voci e una fisarmonica»**

I cori improvvisati sono una caratteristica della «Millenaria» proprio per il suo carattere di incontro popolare. Domani sera la tradizione dello spettacolo improvvisato diventerà «lo spettacolo». Le voci infatti saranno quelle della «Brigata Corale 3 Tagli» di Mantova (diretta dal maestro Luigi Granelli) e la fisarmonica quella del grande virtuoso mantovano Wolmer Beltrami più volte sentito nelle colonne sonore del film di Federico Fellini.

**Lunedì
con acrobati
downs e cani
ammaestrati**

I giochi circensi hanno allestito molte edizioni della Fiera gonzaghesca. Alla ribalta della «Millenaria» si sono infatti succeduti grandi spettacoli circensi. Zevaita, Medini, Caroli, Orzi, Casertelli, Palmiri, Togni, Lanzi sono all'Arena estiva del Circo Numan Brivido, emozioni e allegria sono assicurati.

**Martedì
«Ritmi e canzoni per sognare»**

Una grossa fetta del pubblico della «Millenaria» ha dimostrato di prediligere i concerti di musica rimanescente tanto in quegli anni Cinquanta. Così, martedì sera, sarà la volta della «Mantua Band Studio» diretta dal maestro Luigi Lombardo. Quattro trombe, 4 tromboni, 3 saxofoni, batteria, chitarra, pianoforte e la voce di Anna Dario proporranno brani composti dallo stesso Lombardo, dai dischi Cristiano Boschei e dagli «immortali» Gershwin, Ellington, Hampton.

**Mercoledì
danze e musiche del folklore georgiano**

Serata straordinaria quella di mercoledì che propone il complesso folkloristico sovietico della Georgia - forte di quaranta elementi - che darà vita sul palcoscenico dell'Arena estiva a due ore di intenso spettacolo di danze popolari di quella regione e di altre etnie dell'Urss. Il corpo di ballo è accompagnato da una piccola orchestra di strumenti caratteristici. Il complesso georgiano è noto in tutto il mondo, nel 1985 si aggiudicò il primo premio al Festival mondiale del folklore.

**Giovedì
«Diapason d'argento (brani per banda)»**

Numerosi autori hanno partecipato anche quest'anno al Concorso nazionale (l'ottava edizione) di musica per banda. Dei 41 brani presentati alla segreteria della manifestazione ne sono stati scelti 12 che verranno presentati giovedì sera da sei corpi bandistici. Al componimento che avrà ottenuto il più alto consenso verrà consegnato subito dopo il «Diapason d'argento» 1988. Il tutto avrà un preludio con la gran parata delle bande per le vie di Gonzaga.

**Venerdì
120 figuranti per una festa cinquecentesca**

Non è una vera e propria rievocazione storica, ma la «Festa cinquecentesca di nobili e popolo» che prenderà vita venerdì sera da piazza Castello e attraverso le vie del centro giurisdizionale l'Arena estiva sarà spettacolo da non perdere. 120 personaggi in costume ripeteranno Gonzaga indietrevanti quasi cinquecento anni.

**Sabato
Gran Gala col teatro dell'operetta**

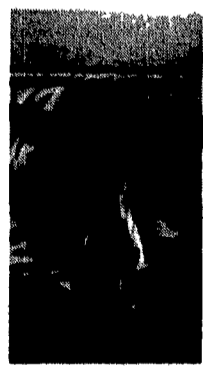
Tra la prima e la seconda guerra mondiale Gonzaga e dintorni erano meta di numerose compagnie di operetta. Questa tradizione sarà rinnovata sabato sera (Arena estiva, ore 21) dalla compagnia bolognese «Eli Epoque» che proporrà un «pout-pout» di brani famosi. Al pianoforte il maestro Ciriaco Tazzari; prima donna Diana Marangoni, attore brillante Renzo Angiolucci, soubrette Sabrina Ruffini, tenore Giuliano Anagnone. I costumi sono dello stilista Steven Almerighi, la regia di Diago.

**Domenica
Internazionale con lo Zaire e gran finale**

All'appuntamento settembre con la «Millenaria» non poteva mancare un momento di incontro culturale e di solidarietà con i popoli d'oltremare. Dall'Africa arriva infatti il gruppo folkloristico dello Zaire «M'W Banda» composto da 11 musicisti, 5 danzatrici e un clown. A conclusione delle due ore di spettacolo, il gran finale di fuochi artificiali chiuderà il sipario sull'edizione '88 della «Millenaria».

1580: Guglielmo «ordinò» gli scambi tra i mercanti

Nell'anno 1580 il duca Guglielmo Gonzaga «ordinò» cioè disciplinò le «nundinae solemnes» e le festività della fiera, che, come da sempre, cadeva nel giorno della natività di Maria, nonché le «nundinae communes» che comprendevano le attività, vale a dire l'esercizio mercantile della fiera stessa. È palese pertanto che il duca Guglielmo in quell'anno diede soltanto consacrazione, cioè il riconoscimento ufficiale alla fiera, che era già un'attività antica, viva ed operante (disciplinandone la manifestazione ed attribuendone l'organizzazione, lo sviluppo e gli utili ai religiosi, che avevano la loro sede nel convento sito nella zona, i quali da secoli già vi erano preposti. Questa chiarificazione è indispensabile per precisare i usi dell'appellativo di «Millenaria» che si dà alla fiera di Gonzaga.



straniere (gli «ultramontani») per cui grande lustro ne ebbe la famiglia dei Gonzaga, la quale diede, per l'ordine e il buon costume, armigeri e cavalieri, dazi ed esenzioni sulle merci varie, fra cui vi erano metalli broccati e pietre preziose, comminando pene ai trasgressori in multe e giri di corda, stabilendo la durata della fiera, che «ab immemorabili era di otto giorni.

Gonzaga tra l'altro istituì rono solennità sacre e religiose, feste e ricevimenti con imenso e ricorrente richiamo di popolo. Da quel tempo, i secoli si sono succeduti ai secoli e la «fiera» vide crescere sempre più la sua importanza e la sua colorazione anosa. Sull'immensi prati all'ombra degli alberi frondosi, in riva ai canali resti obbedienti dalla pazienza dei Benedettini la «Millenaria» ha sempre vissuto un'libertà e in pace le sue intense giornate.

Così per secoli interi è certo che tutti gli anni per forze sconosciute e misteriose la fiera rinnovava nella esplosione festosa delle sue manifestazioni i segni di una prosperità che non conosce limiti di spazio.

E la «Millenaria» rivive nelle tradizioni trasmesse nel vociferio e nei suoni il linguaggio del tempo esalta la potenza del lavoro sotto le molteplici forme del bene comune.

un grande emporio dove i villici vicini e lontani, affluivano e scambiavano e compravano prodotti, merci, manufatti e bestiame.

I signori di Gonzaga concessero nei secoli successivi alla fiera che già vigoreggiava il proprio riconoscimento e vi estesero il segno della loro potestà con apposite «gride» aiutandone e disciplinandone la manifestazione. Questa ebbe nel periodo del Rinascimento il suo pieno splendore e da Francia, Germania, Austria, Svizzera, Belgio ecc. in tense vi accorrevano correnti

CICZOO
LAZIENDA COOPERATIVA
LEADER NELLA PRODUZIONE
E COMMERCIALIZZAZIONE
DELLE CARNI BOVINE, SUINE,
OVINE E AVICOLE
LA CICZOO FIRMA
ANCHE LA LINEA ARCO
SAN MARTINO IN CAMPO (PS) TEL. 609422

CONAZO
CONSORZIO NAZIONALE ZOOTECNICO

Via Gandhi 22
42100 REGGIO EMILIA
Tel (0522) 921300
Telex 631312 Conazo I
Telefax (0522) 921324

**Lavoriamo ogni giorno
per darvi solo carne bovina
buona e genuina.**

PEGOGNAGA
COOPERATIVA DI SOCI ALLEVATORI.